

CREMONAFIERE RIUNITA IN ASSEMBLEA PER GUARDARE AL PROPRIO FUTURO

Via libera al piano di sviluppo Biloni: «Ora cerchiamo le risorse»

Venerdì 14 maggio, presso la sala Stradivari di Cremonafiere, si è tenuta l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del piano di sviluppo quinquennale. «Con soddisfazione il Piano di Sviluppo è stato approvato all'unanimità», dichiara il presidente Roberto Biloni. «Gli ultimi giorni sono stati particolarmente intensi dovendo affrontare anche la programmazione degli eventi autunnali, che confidiamo di poter finalmente svolgere, e la programmazione degli eventi 2022. A questo si aggiungono le problematiche che la pandemia ha creato e continua a creare, ma noi non ci siamo fermati, anzi ci siamo messi a disposizione per il centro vaccinale e abbiamo proseguito nella predisposizione e nelle presentazioni del nostro Piano di sviluppo, che oggi è stato approvato».



Con la stesura del piano di sviluppo Cremonafiere non ha solo assolto a un dovere previsto dallo statuto, ma ha risposto ad una necessità contingente in un mondo che è cambiato molto rapidamente e che cambierà ancora. Il Piano di sviluppo ha anche un'altra valenza fondamentale, è infatti oggi determinante per definire la competitività del territorio ed essere ulteriormente attrattivo a

livello nazionale e internazionale. L'assemblea ha confermato l'importanza del piano anche nell'ottica di poter trovare collaborazioni e sinergie con altre fiere e con privati, e ha evidenziato anche quanto alla base della ripartenza ci siano i prodotti di qualità, le idee, il saper fare, che sono valori e caratteristiche di Cremona e di Cremonafiere. «A partire dal mese di luglio 2020 abbiamo cominciato a lavorare ad un Piano di Sviluppo ambizioso ma concreto, ricco di idee ed innovativo, l'abbiamo presentato a tutti i soci e alle istituzioni», prosegue il presidente Biloni. «È un dispiacere che in un momento così importante per Cremona sia mancata la presenza del 20% dell'azionariato. Comunque contatteremo i soci che oggi erano assenti per condividere le idee e proseguire con l'apertura che ci contraddistingue».

Con il piano approvato la fiera si pone dunque come HUB strategico di riferimento tutto l'anno per il territorio e per le produzioni Made in Italy, valorizzando le proprie filiere di riferimento: musica e zootecnia. Ad un piano ambizioso e articolato corrisponde la necessità di trovare risorse adeguate a sostenerlo, questa sarà l'obiettivo dei prossimi mesi per la fiera, i propri soci e tutte le forze politiche e istituzionali di Cremona.



A fianco, il servizio pubblicato sul numero del 2 aprile in cui da Mondo Padano ha anticipato i contenuti del piano di sviluppo approvato il 14 maggio dall'assemblea

TIMAC AGRO ITALIA E IL CMCC INSIEME

Agricoltura sostenibile

TIMAC AGRO Italia, azienda leader nel settore della nutrizione vegetale, e la Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici hanno stipulato un accordo di collaborazione scientifica sui temi dell'agricoltura mediterranea e del cambiamento climatico. La partnership triennale punta alla costruzione di agrosistemi resilienti, nel quadro globale degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni Unite.

«Questo accordo», dichiara l'Amministratore Delegato di TIMAC AGRO Italia, Pierluigi Sassi, «conferma il nostro impegno in favore di un'agricoltura efficiente e sostenibile. Una missione che, da anni, guida costantemente il nostro agire e che oggi, grazie alla collaborazione con il CMCC, può esprimersi in una nuova e più ampia prospettiva, rivolgendosi non solo alla comunità scientifica e agli addetti ai lavori del settore, ma anche ai più giovani e alla società in generale». Per il Presidente del CMCC, Antonio Navarra, «l'accordo è in linea con le strategie della Fondazione nell'impegno a fornire dati e informazioni prodotti da una rigorosa ricerca scientifica, su tematiche legate all'agricoltura sostenibile del Mediterraneo». Nel concreto, l'accordo darà vita a numerose attività di ricerca scientifica, divulgazione e formazione, su colture mediterranee come olivo, frumento e vite. Tra le attività oggetto dell'accordo si citano: svolgimento di esercitazioni tesi, progetti e convegni; pubblicazioni scientifiche, ricerche e studi, anche per completare le attività didattiche; partecipazione a progetti di ricerca e richieste di finanziamento a livello regionale, nazionale ed europeo, tramite la partecipazione a bandi del Programma Operativo Nazionale, del Fondo Sociale Europeo o di altri programmi di comune interesse; forme di collaborazione con altre Università, centri di ricerca e istituti pubblici e privati; promozione di conferenze, incontri, seminari e scambi culturali nel campo della ricerca applicata e della cooperazione in campo agricolo; finanziamento di borse di studio per ogni forma di attività didattica e di borse di dottorato e post-dottorato.

TIMAC AGRO Italia - Dal 1991 filiale italiana del gruppo francese Roullier, punto di riferi-



Lo stabilimento cremonese di Timac Agro a Ripalta Arpina

mento mondiale nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti, opera anche in Italia con la sua rete di oltre 150 tecnici agronomi che, ogni giorno, visitano le aziende agricole su tutto il territorio nazionale, offrendo assistenza tecnica in materia di nutrizione vegetale. La tecnologia dei prodotti TIMAC AGRO Italia è il risultato dell'attività del «Centro Mondiale per l'Innovazione» (C.M.I.) del Gruppo Roullier, il più grande centro di ricerca privato in Europa dedicato alla nutrizione vegetale e animale.

CMCC - Fondato nel 2005, è un ente di ricerca no-profit la cui missione è realizzare studi e modelli del sistema climatico e delle sue interazioni con la società e con l'ambiente, per garantire risultati affidabili, tempestivi e rigorosi al fine di stimolare una crescita sostenibile, proteggere l'ambiente e sviluppare, nel contesto dei cambiamenti climatici, politiche di adattamento e mitigazione fondate su conoscenze scientifiche. Tra le attività che ne caratterizzano la ricerca, la Fondazione CMCC ha sviluppato e applicato nell'ambito di diversi progetti nazionali e internazionali strumenti modellistici finalizzati alla valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici su colture mediterranee, allo sviluppo di servizi climatici e alla valutazione di tecniche di gestione colturale per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento alla gestione sostenibile del suolo e della risorsa idrica.